

Gazzetta del Sud 5 Gennaio 2013

Camorra, arrestato Mennetta

NAPOLI. Alla madre, che era andata a incontrarlo in carcere e che gli consigliava di accontentarsi della paga versata ogni mese dal clan, aveva confidato le proprie ambizioni: «voglio diventare l'imperatore di Scampia». Il sogno di Antonio Mennetta, 28enne capo della cosca dei «Girati», l'organizzazione criminale attiva alla periferia nord di Napoli e nata dalla rottura interna agli «Scissionisti», si è infranto giovedì notte, poco dopo le tre, quando i poliziotti della sezione catturandi della squadra mobile e dello Sco hanno fatto irruzione nella villa a Scafati (Salerno) dove il giovane boss aveva trovato rifugio.

Mennetta era con la moglie e due pregiudicati di Scampìa, Antonio De Vita, di 52 anni, e il figlio Alberto, di 24, questi ultimi arrestati con l'accusa di favoreggiamento. Non ha opposto resistenza. Nella villa non sono state trovate armi. C'erano invece bottiglie di champagne, un grosso barbecue e i resti del cenone di capodanno e della festa di compleanno di Mennetta, che ricorreva proprio giovedì.

Nel comune del Salernitano, secondo gli investigatori, il latitante si era stabilito da oltre un mese per sfuggire ai killer del clan avversario e nascondersi alle forze dell'ordine che gli davano la caccia da mesi, dopo l'emissione di una ordinanza di custodia cautelare con le accuse di omicidio e associazione camorristica. Un provvedimento che aveva messo riparo a una precedente scarcerazione disposta nei mesi scorsi.

Il curriculum criminale di Mennetta si intreccia con la storia della seconda falda di Scampia in atto tra gli «Scissionisti» e il gruppo dei «Girati» di Vanella Grassi. Una lunga serie di agguati originati da contrasti sulla spartizione dei proventi del traffico di droga. È infatti indicato come uno dei responsabili dell'omicidio del 14 aprile 2011 quando fu ammazzato Antonello Faiello, un esponente del clan Di Lauro (il video con le immagini dell'agguato, agli atti dell'inchiesta, è comparso su vari siti internet).

Quella dei Di Lauro è l'organizzazione all'interno della quale nel 2004 si verificò la scissione (da qui la definizione di «Scissionisti») di alcune famiglie - tra le quali Abete, Abbinante e Notturmo - che diede vita alla prima faida di Scampìa. E a un'iniziativa di Mennetta si attribuisce la nascita della nuova guerra di camorra che sta insanguinando i quartieri di Scampìa e di Secondigliano e i comuni dell'hinterland settentrionale. Secondo gli inquirenti, sarebbe stato lui infatti a decidere l'eliminazione del cassiere della cosca, Raffaele Stanchi (il cui cadavere fu ritrovato carbonizzato a gennaio scorso all'interno di un'auto), accusato di non versare la quota derivante dallo spaccio di droga ai camorristi della Case Celesti. La cattura del latitante segna un punto importante a vantaggio di forze di polizia e magistratura antimafia.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS